
CAPITOLO QUATTORDICESIMO

Il patronato di un gran cancelliere di Savoia, gli echi rivoluzionari, la ricostruzione napoleonica e la restaurazione

I.

Il Conte Giuseppe Ignazio Corte di Bonvicino e di Cocconito.

La famiglia Corte appare fra le più antiche e raggardevoli di Dogliani, ma chi la portò ad una insperata altezza fu il Giuseppe Ignazio.

Non passò ancora un secolo dalla sua morte, non molto più di mezzo passò da quella dell'ultimo suo discendente maschio e se togliamo il grande di lui ritratto nella sala comunale, la via che da lui s'intitola, i possedimenti che si sanno a lui appartenuti, e qualche racconto, che va perden-
dosi, sui ricevimenti e le serate di casa Corte, con laute imbandigioni e profusione di *vini dolci*, Dogliani in genere non ricorda quasi nulla dell'eminentissimo suo cittadino.

Pubblico quel poco che ho potuto raccogliere.

Risulta dai registri della Parrocchia dei Santi Quirico e Paolo che il 27 Settembre 1710 nacque dai signori Rocco Antonio e Maria Isabella coniugi Corte un figlio, che fu battezzato in casa e presentato in chiesa, per il compimento delle ceremonie, soltanto il 21 ottobre successivo. Gli furono dati i nomi di Carlo Giuseppe Ignazio Maria, gli furono padroni i signori Gay di Torino, e Maria Maddalena Costamagna di Dogliani.

I coniugi Rocco Antonio e Maria Isabella Corte ebbero altra prole piuttosto numerosa, e così: Anna Maria Ignazia nata il 13 ottobre 1713, Francesco Giacinto Ignazio Alessandro Ottavio nato il 13 settembre 1715, Francesco Domenico Tomaso nato il 26 settembre 1719, Rosalia Maria Francesca nata il 16 settembre 1725, Giuseppe Maria nato il 9 dicembre 1727, Claudia Maria Maddalena nata il 30 gennaio 1730.